

# EDUCAZIONE ALIMENTARE, COME VERA “PROMOZIONE DELLA SALUTE”

Riflessioni e prospettive per un  
orientamento



**Negli ultimi 30 anni il tempo di esposizione dei ragazzi italiani ai programmi televisivi ha subito un drastico incremento, superando le 4 ore giornaliere.**

**La corteccia cerebrale è sempre più capace di ragionare e di conoscere e sempre meno capace di sentire e di provare emozioni. Vi è una preoccupante tendenza alla spersonalizzazione: indebolimento, vuoto intellettuale, perdita di fervore e di passione, smarrimento nella monotonia della quotidianità (Edmond Jabés).**

**Il messaggio mediatico propone molto spesso il consumo di cibi non nutrizionalmente corretti. A tal proposito in Italia si è provveduto alla strutturazione di una legislazione – Piano Nazionale Di Azione e di Interventi per la Tutela dei Diritti e lo Sviluppo dei Soggetti in Età Evolutiva (L . n . 451/1997) – il cui rispetto, purtroppo ancora oggi, risulta particolarmente problematico.**

**La qualità dei cibi sempre più indifferenziati modifica il gusto che da sempre evoca una appartenenza, un reciproco riconoscimento, una specifica identità e una memoria individuata. Le merendine, i cibi precotti ed in polvere sembrano fatti apposta per diseducare e mortificare il gusto.**

**Poiché non è questa l'età dello sport, il movimento è da intendersi come vera e prima forma di prevenzione.**



**Evitare che i segnali d'allarme raccolti  
a scuola diventino malattie  
organiche.**

**Porre lo studente come soggetto  
attivo e consapevole di ogni  
progettualità, considerando anche che  
il Gruppo, nella fase adolescenziale,  
costituisce  
esso stesso una risorsa progettuale  
come  
riferimento morale imprescindibile.**

**I giovani di oggi sono meno protetti, tutelati  
e più vulnerabili, per questa ragione dobbiamo  
mirare a modelli meno adulto-centrici  
e più studente-centrici. Viviamo  
in un'epoca dominata da quelle che  
il filosofo Spinoza chiamava "le passioni tristi"  
(riferendosi all'impotenza e alla disgregazione) dove  
si rende sempre più necessaria un'educazione  
alle passioni gioiose, per gestire la libertà  
quale base indispensabile per tendere ad un'alta  
flessibilità che consente di scegliere nella prospettiva  
dell'etica della responsabilità.**

**Potenziare l'interazione fra rappresentanti  
d'istituto e consulta studentesca; inserire  
componenti della consulta nel Tavolo  
Giovani dei piani di zona.**

**Una strada percorribile, e da  
potenziare, sarà quella di realizzare  
progetti di rete, considerando  
quest'ultima sempre più elemento  
imprescindibile soprattutto a sostegno  
dell'autonomia scolastica.**